

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunisti, Neurologi, Dietetaristi e Rinnovamenti Cant. 25 per linea. In quarta pagina L. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartolina Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

La Camera si annoia...

ROMA, 28 maggio. Dopo le sedute per l'Africa nelle quali abbiamo avuto una Camera affollata con le tribune tutte quante affollate dai deputati, e dalle tribune di politica che interpongono alla seduta quando parlano i ministri, il ministro di Agricoltura, che ha l'onore di rappresentare un Collegio, abbiamo ora un seguito di sedute che hanno già carattere estivo. Tanto tempo che gli oratori, si accontentano di parlare agli stenografi e a quei quaranta deputati che sono gelati e che pensano a tutt'altro. Nella tribuna, qua e là, qualche disoccupato che, non sapendo come occupare il tempo, sbadiglia, o dorme addormentato. Anche nella distribuzione dei biglietti di credito della Camera in questi giorni di noia e di sbadigli è molto corruiva. L'altro giorno a un certo momento sono comparso in una delle tribune ricamate due ministri (contadini) che coi vivaci colori dei loro costumi fecero voltare in su le teste tutti i deputati, con grande rammarico dell'oratore che aveva in quel momento la parola. E da quel giorno non gli si è più dato un altro colpo. Si vede che il livello intellettuale della Camera è proprio abbassato di molto, se non si sono che le frasi le quali si interessano ai nostri discorsi.

Ed io — a parte l'episodio delle serve — non ho mai visto contraddire. Anzi a proposito di questa Camera, che tutti ritengono peggiore della precedente, la quale a sua volta era considerata peggiore della scelta prima, mi sono conformato in una mia vecchia opinione altra volta manifestata.

Indipendentemente da ogni considerazione politica, l'attuale situazione giudiziaria che si può portare al Ministero che le fanno, io credo che avvenga delle Camere postume, che avviene delle persone di servizio: più si cambia peggio.

Esce ogni mezzogiorno gli adoratori delle forme parlamentari e quei deputati i quali credono ancora che il modo con cui funzionano le istituzioni rappresentative in parecchi paesi, appaiano il nostro, sia una gran bella cosa.

Nel 1870, quando andò al potere la Sinistra, parve un grande scandalo che un collegio del mezzogiorno, si facesse rappresentare alla Camera da un maestro di ballo. Ma da quell'epoca si sono cammerati mandati via perché aveva rubato il polverone, e il modo di non essere partiti si disputarono per la efficacia degli argomenti di cui può disporre al momento del voto.

Id' dopo condizionale alla eleggibilità delle donne parve ad un certo che un giorno o l'altro sarebbe eletta... la donna barbata!

E non mi dite che, parlando a questo modo della Camera, si agitano le istituzioni parlamentari. A queste lavorano i deputati e i deputati stessi, che proprio il nostro congresso non fa nulla.

L'attuale legislatura si distingue poi dalle altre per l'abbondanza di conti e di marchese ai quali Honor. Di Radici ha dischiuso le porte di Montecitorio. Per questi la deputazione è uno sport come tutti gli altri, vengono alla Camera fra una visita e l'altra, con la tenuta corretta dell'uomo mondano, con tanto di garbato all'occhiello dell'abito, e spesso formando gruppo a sei, opanci di discorrere animatamente sulla aravata di modo o sull'ultima espressione dell'eleganza di Parigi, in fatto di toilette, mentre nell'aula si discute una legge importante.

Oh Dio, questi deputati di sono sempre stati, ma in questa legislatura sono più numerosi del solito, e non hanno per fare un gruppo a parte. Non mi meravigliate, se ho osato, per scorgere un capo, e alla prossima formazione di un nuovo Gabinetto avrete anche loro, delle seggiole.

Gli, questi che, apparendo a questa categoria di deputati, hanno una certa infamatura, sono alla Camera con l'obiettivo più o meno inteso di diventare un giorno sottosegretario, e gli altri. Il frequentare i ricevimenti delle ambasciate e saper parlare, se non scrivere, il francese o l'italiano, è parato da bambini dalla donna, non è forse un ti-

tole per dirigere, almeno in sott'ordine, la politica estera del proprio paese? Quel benedetto posto di sottosegretario di Stato agli esteri, è quello per il quale vi è sempre il maggior numero di aspiranti politici... e timidi.

Carioso paese il nostro, nel quale per diventare sottovice facente funzione di applicato di terza classe in un'amministrazione qualunque dello Stato, è necessario essere degli scienziati o poco meno; si esige la laurea o quasi per chi deve stare a uno sportello a distribuire dei biglietti; mentre quando uno è deputato è come se avesse la scienza infusa. Quattro contadini che decidono della maggioranza in un collegio, possono aprire a un deputato che non ha nemmeno la licenza filosofica, tutte le carriere. I maestri elementari diventano ministri e sottosegretari della pubblica istruzione, i frequentatori dei balli delle ambasciate fiescano agli esteri, quando non vanno a rappresentare l'Italia in qualche altro Stato, e il magistrato che non ha saputo far carriera, se non diventa guardasigilli, perché a questo punto non siamo ancora arrivati, aspira però al solito sottosegretariato.

Io ho sostenuto il Gabinetto Crispi, ma francamente non mi sento di lodare la creazione di questi sottosegretari di Stato col titolo di eccellenza in sostituzione agli antichi segretari generali. Quel titolo più onorevole, e soprattutto quello di eccellenza, è attribuito anche alla moglie dei complicanti adulteri, ha respici viva la caccia a questi posti, dove prima erano chiamati, appunto perché potessero coadiuvare il Ministero senza preoccupazione dei maggiori parlamentari, uomini di valore indiscutibile, e generalmente — fuggiamo pure di qua scorgo che il Luzzatti è stato anche lui segretario generale — altrettanto modesti. Adesso poi che si è preso l'abitudine di farli parlare dal banco dei ministri, non ne parliamo. Ci sono, dei posti di sottosegretari del tale e del tal altro ministero, ipotizzati da anni.

Non voglio fare nomi, ma ognuno può farli da sé e peccare alla differenza che corre fra le loro eccellenze e i sottosegretari di Stato che da qualche anno si succedono al potere, e quei semplici segretari generali di pochi anni fa, che si chiamavano Minghetti, Sparvanti, Finelli. La discesa, ahimè, è spaventosa.

La cerimonia delle canonizzazioni in San Pietro

Roma 27 — In la piazza San Pietro vi è una ressa, un movimento straordinario. L'immenso spazio frottole di gente. I pellegrini fanatici, volendo occupare i primi posti nella Basilica, s'accomparono nella piazza fino dalla mezzanotte. La truppa poté a stento prendere posizione, sgomberare la parte superiore della piazza fra i colonnati dei Bernini e la gradinata esterna del tempio. Durante tutta la notte si fece un indugno mercato di biglietti. Si giunse a pagare i posti delle tribune fino quasi 1000 lire. Alcuni poi abbandonarono dell'ignoranza e dell'ingenuità dei forestieri, vendendo loro biglietti falsi. La polizia finora non ha rintracciato i colpevoli. La cerimonia incominciò alle 8.

Roma 27 — Vi mando da San Pietro i primi appunti telegrafici sull'intero della Chiesa. L'immensa Basilica dà l'impressione di uno spettacolo fantasmagorico. È una meraviglia, un incanto! Demite di migliaia di fedeli che illuminano. Le navate formicolano di gente. C'è una folla enorme. Vedo masse compatte di preti, di frati e di suore, che fanno l'effetto di altrettante macchie nere.

Nell'abside, ai due lati del trono, vi sono la tribuna per l'ordine di Malta e per personaggi appartenenti a famiglie regnanti; dietro, i seggi dei cardinali, la tribuna del corpo diplomatico, poi viene la tribuna dell'aristocrazia clericale e quella con la famiglia del papa. Nelle due grandi navate laterali vi sono le tribune del pubblico minuto di speciale biglietto e contengono oltre 10.000 persone, gli uomini in uniforme o in abito nero e le signore in abito, velo e guanti neri. Innanzi a queste tribune sono le panche dei canonici regolari del Laterano, dei Barnabiti, dei postulatori, dei parenti dei due santi e dei religiosi e religiose appartenenti agli ordini dei santi stessi fondati.

Dopo lunga attesa passa per la immensa folla come una scossa elettrica, s'ode l'esclamazione di: «Eccolo! Eccolo!» e tutti gli sguardi si volgono verso il portico della Basilica da dove il corteo deve far l'ingresso nella chiesa scendendo dalla Cappella Sistina per la Scala Regia. Lo spettacolo di questo corteo è certo uno dei più caratteristici ed interessanti che si possano godere ai giorni nostri.

Roma 27 — Sul passaggio il Papa fa accodo in perfetto silenzio in conformità agli ordini dati dagli organizzatori della cerimonia, ma tutti sventolavano i fazzoletti e agitavano i cappelli. Il Papa si assise sul trono e la cerimonia è subito cominciata.

Il Papa proclamò i nuovi Santi, quindi dopo il canto del Te Deum il cardinale Oreglia pontificò alla presenza del Papa la messa, durante la quale i cantori della cappella Sistina eseguirono pezzi di musica classica palestina, e furono presentati al Papa i tradizionali doni.

Terminata la messa, il Papa, dopo impartita la solenne benedizione, è rientrato circa alle 10 pm. in palazzo Vaticano, passando dalla cappella del Sacramento, mentre tutti sventolavano i fazzoletti e agitavano i cappelli nel massimo silenzio.

Quando il Papa è entrato nei cancelli della cappella del Sacramento, scoppiarono lunghi applausi ed acclamazioni. Dalle ore 11 alle 12 la campana di tutte le chiese suonarono a diosa.

Roma 27 — Stasera vi sono luminarie in tutta la città, in Piazza Colonna e in Via del Tritone. L'effetto è bello.

Tutte le strade che conducono a San Pietro sono gremitissime. Da lontano la prospettiva di San Pietro è di un effetto splendido. Sul lungo Tevere è vietato il transito delle carrozelle; in via Coronari tutti gli edifici sono illuminati con lampadine.

La guardia municipale e i carabinieri regolano anzitutto la circolazione specie al ponte di ferro. I concerti popolari circolano saggi da grande folla. La piazza di San Pietro è gremitissima, vi sono moltissimi stranieri. I trams sono presi continuamente d'assalto.

Nel folgorio di luce le linee severe della Basilica spiccano per migliaia di lampadine unicolori: il portico dei Bernini e lo stato sovranamente biancheggiano fra numerosi fuochi; parecchie finestre del Vaticano sono illuminate a luce elettrica.

Nel fondo neraggia la cupola. Le botteghe degli antiquari hanno espositi splendidi. L'animazione viaggia è durata fino a tarda ora. Ad Araccesi la luminaria presenta un magico effetto. Poche case private sono illuminate, specialmente verso il borgo.

Una statistica delle armi - 7000 fucili

Roma 27 — Il ministro Pelloux ha ordinato la compilazione di una statistica delle armi esistenti nei magazzini militari al fine di sperimentare la potenzialità dei magazzini nel caso di una mobilitazione.

Si è ordinato alla fabbrica d'armi di Torino la fabbricazione di 7000 fucili nuovo modello da consegnarsi fra il settembre e l'ottobre.

IN ORIENTE

La pace si tratterà a Costantinopoli.

Si ha da Parigi che le trattative per la conclusione della pace si faranno a Costantinopoli onde approdino rapidamente, grazie alla presenza degli ambasciatori delle varie Potenze mediatrici. La Grecia invierà due negoziatori, uno civile e uno militare.

Complicazioni.

Roma 27 — La Grecia moltiplica gli armamenti. Le difficoltà per la conclusione della pace definitiva vanno crescendo. Si nota una tensione nei rapporti fra l'Austria e il Montenegro. Quindi dubitassi l'Austria possa aderire anche alla nomina del principe Francesco Giuseppe di Battenberg a governatore di Candia. Questi isolani poi sono risolti a opporsi colà forza a qualsiasi principe la cui nomina risulti una menomazione della loro dignità verso il regno ellenico.

Sarbia e Bulgaria chiederanno sul loro Sublime Porta concessioni a favore dei loro concittadini in Macedonia. La Turchia è risolta a non cedere nemmeno un pollice della Bosnia alle capitalazioni. La diplomazia è imbarazzatissima e confusa.

IL PARROCO KNEIPP

Il parroco Kneipp è morto — diceva l'altro giorno un telegiornale. Il parroco Kneipp vive — disse subito dopo un altro. Vive, ma il suo stato non è tale che poche speranze.

C'è qualcuno che ignori chi sia stato Sebastiano Kneipp? Si può dire che da molti anni non c'è nessuno, in tutta Europa, che abbia goduto di una notorietà simile a quella di quest'uomo di Stato di campagna.

Continuo in questa sede gli annunzi di ogni classe e di ogni condizione, che, in questi ultimi quindici anni, hanno intrapreso il pellegrinaggio di Würshofen, ove l'abate Kneipp esercitava il suo duplice sacerdotio, di pastore d'anime e di medico empirico dei corpi.

Spesso mangiava la sera, nella piccola borgata bavarese, sprovvista del necessario per albergare tanti ospiti, che accorrevano da ogni parte, e si vedeva banchieri ricchissimi, e principi, e alti dignitari della Chiesa e dello Stato, dormire nei carrozzoni della strada ferrata, e persino a cielo aperto, a fianco di poveri contadini, coi quali dividevano, le speranze e la fede nel gradito potere soprannaturale dell'uomo, che in Germania passa poco meno che per un tumuloso. Si correva a Würshofen, come si corre a Lourdes.

La cura dell'acqua fredda, che, se applicata a tempo e in giusta misura, possiede incontestabili virtù terapeutiche, è cura di tutti i tempi e di tutti i paesi.

L'abate Kneipp non fece che circondarla di un certo apparato scenico, di una teatralità fatta per accrescere l'importanza; poiché è molto probabile che l'originalità paradossale dell'obbligo che egli imponeva ai suoi pazienti, di camminare a piedi scalzi sull'erba umida, abbia contribuito per buona parte ad aumentare, negli spiriti creduli e suggestibili, l'efficacia delle docce.

Aggiungete a tutto ciò una dieta severa, il cambiamento d'aria — che, a detta del medico inglese Robinson, basta spesso da solo a trionfare della neurasia — l'esercizio all'aria aperta, e un po' di quella possente forza suggestiva, che occupa tanto posto in tutte le terapie, e avrete quanto basta a spiegare la quantità delle guarigioni ottenute a Würshofen, guarigioni appeso fondate sulla fantasia dei pazienti; poiché, di quelli che andavano a domandare la guarigione, erano moltissimi: erano dei neurasienici, dei malati immaginari, per i quali appunto la pompa teatrale, di cui si circondava il parroco, era il rimedio migliore.

Kneipp, del resto, possedeva tutto quanto occorre per appiattare il mondo da un'aura di soprannaturale. Era un apostolo e un ipnotizzatore, e bisogna ammettere che egli possedeva in alto grado il dono della diagnostica. Egli aveva, sopra ogni altra cosa, il prezioso potere di ispirar fiducia al malato e di incuteargli con la magra segretezza della voce e dello sguardo, la volontà di guarire. La natura faceva il resto.

Kneipp possedeva ancora la grande forza della sincerità. Egli credeva fermamente nell'eccellenza del proprio metodo, che, prima, aveva sperimentato su se stesso. Da giovane era guarito a questo modo dalla neurasia, ed era perciò giunto alla conclusione che l'acqua fredda fosse la panacea universale, il rimedio specifico per ogni malattia; e tutto ciò doveva necessariamente condurre a una grande influenza sulla fantasia eccitabile dei malati.

È certo intanto che molti credono sinceramente di esser stati guariti da lui; che vi son molti che lo portano alle stelle; e che, lo stabilimento di Würshofen assennò divenuto troppo ristretto, se ne dovettero aprire molti altri dello stesso genere in Germania, in Svizzera e in Francia.

Appartamento d'abitare.

È d'abitare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

La resurrezione della carne

Scrivono da Napoli, maggio: «Quando, nel gennaio scorso, lessi che il professor Egidio Marini avrebbe imbalsamato il cadavere del cardinale Saffelice, mi si presentarono confusi alla memoria ricordi di antiche letture, mi tornarono a menti alcuni articoli di Raffaele de Cesare, nei quali si dicevano dei metodi del Marini così mirabili, e dell'illustre preparatore, ricorda i trionfi dell'Episcopato di Parigi nel 1878, il ricevimento dell'imperatore Napoleone e gli antichi successi ottenuti conservando perfettamente freschi i cadaveri del prof. Marini di Cagliari, del marchese d'Affitto, prefetto di Napoli, di Benedetto Cairoli e di altri molti; ed una viva curiosità di constatare se tanta fama corrispondesse al vero, mi vinsi.

Chiesto ed ottenuto dalla cortesia di due illustri professori della nostra Università un biglietto di presentazione per Marini, mi recai a trovarlo, nella cappella Piccolini, al Cimitero del Pianto, dove egli ha pur ieri finito di preparare il cadavere del Saffelice. Confesso che ogni mia aspettativa fu superata. Salendo lassù in una meravigliosa giornata di maggio, pensavo a parecchi modelli d'imbalsamazione, visti per lo passato; rivedevo quei volti e quelle mani verdissime, che mi avevano tante volte fatto paura e ribrezzo; e domandavo a me se non fosse una brutta orfatta condannare un corpo amato a tanta deformazione piuttosto che seppellirlo sotto la terra molle, cui lascia e seconda di meravigliosi e sconvolenti fiori uno dei più bei soli del mondo.

Appena entrato nella cella in cui il corpo di Saffelice giaceva nella cassa di zinco, ogni diffidenza disparve. L'uomo che io avevo tante volte visto passare negli umili quartieri di Napoli, benedico con il pallido volto sardonico, era lì, lo stesso, perfettamente conservato, come dormisse. Inalterati i lineamenti, non nelle più piccole particolarità, imitando il doloretto, e quel che più miravaglia, flessibile, come di persona viva, le mani e trasparenti fino nel roseo riflesso delle unghie.

Al prof. Marini disvelai la mia preceggente indifferenza e la mia sorpresa; il valoroso uomo, sorridendo, mi invitò a visitare il suo gabinetto anatomico alla Traversa S. Simone, dove — aggiunse — si convincerà ancor meglio che è possibile ottenere la perfetta resurrezione della carne». Il giorno dopo, accompagnato dai due illustri amici miei, mi recai nel modesto quartiere della Traversa S. Simone, dove altre sorprese mi aspettavano.

Non mi indugero nella descrizione del gabinetto anatomico del Marini, fatta da altri, anche per la natura stessa del tema. Mi preme più insistere sulla importanza della scoperta del Marini e sulle sue conseguenze. Il professor Marini, senza praticare alcun taglio sul cadavere, e servendosi di sostanze perfettamente innocue, per quanto differenti dai conosciuti preparati d'imbalsamazione, riesce a conservare meravigliosamente il corpo umano od una parte di esso. Esistono in questo gabinetto anatomico lavori meravigliosi, i quali contano già quarantacinque anni di preparazione e sono tuttora freschi e somigliantissimi.

Il Marini non si ferma, però, alla sola conservazione allo stato fresco. Egli riduce allo stato coriaceo i cadaveri degli animali, senza alterare la intima struttura dei tessuti. Ho visto un seno di donna, su cui fui invitato a batter col martello, senza che il seno soffrisse alcun danno o cedesse alla forza del colpo.

Ma, vi è di più: quando il Marini voglia, può restituire un membro disseccato allo stato fresco. E' viziata nel suo studio un piede, dal Marini presentato al famoso Nélaton, medico di Napoleone III, allo stato secco, il 27 gennaio 1868, il quale piede fu ripresentato il 28 febbraio successivo allo stato fresco, allo stesso Nélaton, che vi ha apposto un cartello, con analoghi dichiarazioni; ed un braccio, sul quale fu ripetuto lo stesso esperimento (il passaggio cioè dallo stato secco al fresco), come risulta da un attestato del celebre dottor Sapey.

Vi è un stato transitorio della conservazione tra lo stato secco e lo stato fresco, che è importantissimo per le sue conseguenze. Un pezzo qualunque può,

con nessuna o poca spesa, conservarsi in uno stato mediano, e, quando sia necessario ravvivarlo, sottoponendolo ad un semplice bagno, lo si ha in istato di perfetta freschezza.

Se la conservazione allo stato fresco ha conseguenze importantissime per le famiglie, le quali possono, la marò sua, conservare allo stato naturale un cadavere non con spesa minima, ben altre e anche più importanti conseguenze hanno le applicazioni del professore Marini per la scuola, per la giustizia e per l'industria.

Cominciamo dalla amministrazione della giustizia. Colla spesa di due o tre lire il Marini può conservare per due o tre mesi il cadavere di uno sconosciuto, mantenendolo inalterato e lusingando e perfettamente intatti gli organi sui quali dovesse cadere l'esame del magistrato. A tal modo si evitano i danni che alla giustizia vengono dalla frequente necessità di ordinare il seppellimento del cadavere, per il rapido progresso della dissoluzione, senza aver potuto raccogliere indizi utili alla istruttoria, e sovente senza che i parenti stessi li abbiano riconosciuti.

Mediante la conservazione Marini, il magistrato potrà conoscere esattamente l'indole della ferita, l'arma, e qualunque delle modalità principali del reato, come se la ferita avvenne in rissa o per tradimento.

Altra importantissima applicazione ha il processo Marini nella medicina operatoria. In nessuna città del mondo esiste un Museo di modelli operatori sul vero; nel Museo Orfila di Parigi vi sono sei o sette modelli di disarticolazioni di mani e piedi — sulla linea di Lincfrank — ma sono di cera: quindi poco fedeli e non amovibili dalla posizione loro data dal costruttore. Il Marini riesce a dare modelli perfetti di simil genere.

Pochi anni or sono, l'illustre professore Galozzi — uno dei quali luminari della chirurgia napoletana — eseguì su di un piede la disarticolazione, sulla linea di Lincfrank, e lo consegnò al Marini perchè lo conservasse permanentemente allo stato fresco. Ho visto quel piede, il quale pare tolto dal cadavere.

E' inutile chiedersi quale vantaggio verrebbe alla scuola di medicina operatoria dallo istituire un Museo di modelli per le operazioni da praticarsi sui viventi; come è inutile domandare quale prolungato bagno nel mare subirebbero certi bacini e certi fantocci di pelle sconosciuta, se nelle scuole di ostetricia esistessero modelli sul vero di certe operazioni. La risposta ai medici seri e sapienti, nonchè ai guastamestieri che volessero darsi la pena di visitare il gabinetto del prof. Marini.

Il vantaggio che la Università poteva di cadaveri ritrarrebbero dalla conservazione dei cadaveri e dei pezzi anatomici col metodo Marini, è evidente. Ne avremmo una minore interruzione delle lezioni pratiche, per mancanza di esemplari di studio; un ammanno di spesa; e cesserebbe il pericolo delle infezioni cui non molto raramente si va incontro, dinanzi ad un cadavere.

Le applicazioni del metodo Marini non si fermano al corpo umano o alle sue parti. Il prof. Marini presenta nel suo gabinetto delle alghe meravigliosamente conservate con tutta la loro freschezza, tanto che sembrano tolte or ora dal fondo marino, e si microscopio non presentano alcuna alterazione organica. Ciò per la flora.

In quanto alla fauna, il Marini mostra dei pesci mirabilmente conservati, in tutta la vivezza dei loro colori e cogli occhi alla grandezza e al colorito naturali, il che non si ottiene mai coll'alcol che comunemente si usa all'uopo.

Il metodo Marini si applica anche alle industrie, ed è efficacissimo, per dirne una, nella conservazione di cuoi, i quali, appena distratti di dosso agli animali, alla semplice immersione in un liquido di minima spesa, acquistano la virtù conservativa, senza pericolo di eruzioni — facilissime per la inevitabile deposizione di uova di insetti nel metodo presente — e dopo sottoposti ad un bagno di liquido tannante restano così assai meglio che coi metodi usati e con una grandissima economia di mano d'opera, di spesa e di tempo.

Ho voluto scrivervi di queste invenzioni, che, secondo l'opinione di scienziati insigni nostri, quali il Tommasi, il De Creschio, il Galozzi, ed altri molti, rappresentano una vera gloria della scienza italiana, perchè il Marini, non ostante il molto rumore fatto anni addietro intorno al suo nome, vive oggi dimenticato e in non liete condizioni in questa città, che pure ha onorato e onta tanti osanna a mediocri o ad impostori.

Il Marini pecca forse troppo di disadeguata modestia, e il suo buon carattere tardo non gli permette chiedere

e adulare; ma, ad ogni modo, egli, in altri paesi, sarebbe meno trascurato di quello che è in Italia e a Napoli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1934). Il Patriarca Bertando, giunto quest'anno in Friuli, fa celebrare moneta nuova in Cividale.

Un pensiero al giorno. Tutto il male che noi possiamo fare non ci attira tante persecuzioni e tanto odio quanto le nostre buone qualità.

Cognizioni utili. Riposta ad una donna di casa. Gli ambienti destinati alla conservazione dei cibi o delle bevande devono essere asciutti, ben ventilati, per quanto possibile uniformemente caldi, e soprattutto non esposti al gelo.

La sfiga. Monoverbo doppio.

BANT. Spiegazione del monoverbo precedente. SOPRAVVIVENTI (sopra vi con?)

Per finire. I grandi oratori. Un concorre ha fatto un discorso in pubblico. — Che oratore! Che oratore! — ripeteva un tale... — Ma se non sa nemmeno parlare in italiano!... — Che importa? Anche Demostene non sapeva una parola d'italiano, eppure fu un grande oratore!

Penna e Forbice.

APERAL. Gustatissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. E' antispasmodico potente.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Decesso. Al Attavilla Iripina in provincia di Avellino, è morto martedì sera improvvisamente, in età di 84 anni, il cav. Ing. Francesco Zampari di Cividale.

Il giovane età aveva lasciato la città natale, e coll'ingegno, col lavoro partecava, colle ardite iniziative, era riuscito a proacciarsi, nelle provincie meridionali, una cospicua agiatezza e ad essere circondato di molta e meritata considerazione.

Il suo nome va congiunto al progetto grandioso della derivazione delle acque del Sele, che darebbe se attuato nuova vita igienica ed economica alle provincie pugliesi, e che gli costò faticosi studi, fatiche asprissime, dolori immutati, ingenti sacrifici pecuniari — contrarietà queste che forse contribuirono a spezzare anzi tempo la sua pur forte fibra.

Anche a Cividale godeva la considerazione dei concittadini, e ripetutamente venne portato candidato alla deputazione politica in quel Collegio.

Avuta notizia della morte del cav. Zampari, il sindaco di Cividale ha telegrafato a quello di Attavilla Iripina per essere rappresentato ai funerali.

La morte di questo valentuomo, di questo forte e capace lavoratore, che ha onorato in lontane provincie il nome friulano, sarà certo cagione di sincero rammarico per quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le non comuni qualità dell'intelletto e del cuore buono.

Alta egregia famiglia Zampari — colpita da così grave sciagura — mandiamo sentite condoglianze.

Caduta mortale. Il pastore Boschiera Cac Giuseppe, trovandosi sul monte Gialle, in quel di Aviano, a pascolare il gregge, precipitò in un profondo baratro rimanendo all'istante cadavere.

Ignoti birbacconi l'altra notte a Feletto spogharono della corteccia sino a metà fusto dieci piante poste lungo un viale, danneggiando il Comune per lire andici circa.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Divieto revocato. Il Ministero di Agricoltura industria e commercio partecipa a questa Prefettura che la Luogotenenza di Innsbrück ha tolto il divieto d'importazione nel Tirolo e Vorarlberg degli animali ad un unghia fessa, esclusi i suini.

Mercato foglia di gelso. Prezzi odieroi: da 8 a 10 lire senza bastone.

I socialisti e lo sciopero delle setaiuole. Ad ognuno il suo.

Ci scrivono: «Da fonte non sospetta, cioè dal moderato Giornale di Udine, sono partite ieri queste parole: «Ci consta — secondo informazioni «degno di fede — che i signori Canal, «Pignat e Zambianchi, e il Circolo socialista, non abbiano avuta parte alcuna «nel provocare l'attuale agitazione delle «setaiuole. Essi sono stati chiamati a «fare da intermediari, ed hanno creduto «di non poter rifiutarsi.»

Io ho buone ragioni per ritenere che — così esprimendosi — il Giornale di Udine fosse nel vero.

Perché avrebbe corso un po' troppo la Patria del Friuli imputando ai socialisti la responsabilità dello sciopero delle setaiuole, e «tutti i propositi di «rivendicazione quali da circa un mese «si rilevarono nella nostra Udine»; ed avrebbe corso un po' troppo l'autorità politica decretando scioglimenti, perquisizioni e sequestri.

E' noto che il Circolo socialista non ha avuto alcuna parte — nemmeno lontanamente indiretta — nelle agitazioni dei muratori, bandai ed ottolari. Non entra in scena che a proposito dei falegnami e delle setaiuole, ma solo — a quanto mi risulta — per aver accordato il suo locale per le riunioni di quegli operai.

E' tanto vero che non furono i socialisti i provocatori dello sciopero delle setaiuole, che la stessa Patria del Friuli — così premurosa di addressarne ad essi la responsabilità — viene a dirci nel suo numero di ieri, che quello operaio, prima che ai socialisti, si erano rivolte all'on. Girardini, e dice anche a mezzo di chi, e non certo di un socialista?

E l'on. Girardini — scrivendo al presidente della Camera di commercio, e rispondendo alle operale — dice non più né meno — per quanto in forma diversa e soprattutto più abile — di quello che dissero i socialisti Zambianchi e Canal. Ecco in prova la parte essenziale della sua lettera alle setaiuole:

«Ciascuno che abbia sentimento di «giustizia deve sentire con la maggiore «simpatia le domande vostre. L'eccessiva «vita dell'orario che ora vi costringe, «i conseguenti danni che minacciano di «intristire la vostra salute, sono cose «conosciute ed innegabili.»

«Io vorrei meno al sentimento mio «ed ai principii miei, se non assumessi «con sincerità di cooperare al raggiungimento del fine cui mirate.»

«Ed lo scorgo ben volentieri, nella «lettera che mi indirizzate, una disposizione ferma, sì, negli intenti propositivi, ma insieme benevola verso i vostri principii. La vostra fermezza e «la vostra pazienza saranno i massimi «aiuti per chi vuol prestarsi per la vostra giusta causa.»

Che cosa hanno detto di più... anti-borghese, i signori Canal e Zambianchi? Dopo le inchieste accurate fatte dalla Patria, anche lo ho voluto dirmi il lusso di farne una per conto mio — perchè la verità e la giustizia mi piacciono sopra ogni altra cosa — ed ho potuto apparire che i signori Canal e Zambianchi — i soli socialisti intervenuti in favore delle setaiuole — e dunque non il Circolo e non il Pignat — hanno usato un'azione moderatrice. Essi non hanno mancato mai, e nelle prediche e nelle conversazioni colle operale, di far risaltare le fondate obiezioni dei proprietari delle filande, e quali sarebbero state le difficoltà e le angustie di uno sciopero. Nella riunione alla Camera di commercio essi infatti chiesero di entrare in trattative anche per un parziale accoglimento della domanda di limitazione dell'orario, non solo, ma si sarebbero contentati in fine di ottenere una promessa per l'avvenire, promessa che in definitiva avrebbe impegnato assai poco chi l'avesse fatta.

E ciò tentarono facendo contro ad una parte delle operale, che non volevano cedere e volevano aspettare la venuta del deputato, il quale avrebbe dovuto far loro accordare le 10 ore.

Ora, francamente, para me che non sia il caso di parlare di eccitamenti o istigazioni, e che i signori Canal e Zambianchi non abbiano mentito le condizioni attuali dell'industria serica.

Il loro torto può essere questo: di essersi cioè lasciati trasportare da semplici ed astratte considerazioni di umanità, di pietà per il lavoro lungo e le condizioni economiche ed igieniche delle operale, le quali si erano illuse di poter ottenere quello che ai muratori, ai bandai, agli ottolari, era stato accordato, avendo degli minor bisogno. Sia pure che essi non abbiano consigliato le operale ad abbandonare quella che io considero — nel momento presente — una pretesa esagerata ed ingiusta; ma, date le loro idee, potevano noi pretendere da essi?

E, badiamo, non ha anche l'on. Girardini peccato in ciò? Non ha anch'egli trovata giusta la causa delle operale delle filande, degne di simpatia le loro domande, conosciute ed innegabili? Non ha anch'egli mai di cui si lamentano? Non ha anch'egli mai promesso di occuparsi perchè le operale avessero a raggiungere il fine cui mirano?

E' dunque anche l'on. Girardini un istigatore, uno dei responsabili? Lo perquisiranno, lo sequestreranno, lo esilieranno anche lui, come un socialista qualunque?... Un borghese... e grasso per giunta.

La fine dello sciopero. Ieri, come avevamo annunziato, l'on. Girardini ebbe un colloquio colle setaiuole, e venne stabilito di chiedere ai filandieri di riaprire le loro filande con l'orario ed alle condizioni di prima. I filandieri ieri stesso formarono un compromesso, e lunedì — secondo la nostra prefessione, come dice la Patria — dopo una settimana di loro forzato tutte le operale riprenderanno il lavoro.

Altro sciopero in vista? Corre voce che gli operai falegnami, non avendo ottenuto da tutti i padroni l'orario delle dieci ore, lunedì prossimo si asterranno dall'andare al lavoro. Alcuni padroni poi, prevenendo lo sciopero, hanno la anticipazione licenziato i loro operai.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Conferma e nuove nomine di cariche sociali; 2. Domanda della scuola d'arti e mestieri; 3. Nomina della Commissione per studi per l'Esposizione di Torino; 4. Riunione di tre consiglieri; 5. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; 6. Soci nuovi.

La gara di foot-ball. Ieri, come annunciammo, ebbe luogo sul Campo dei giochi la sfida al calcio fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

Allo 17.10 schieratisi i due partiti di fronte e dopo che i singoli campioni si ebbero stretta la mano, cominciò la partita. La lotta continuò accanitamente per mezz'ora, quindi il direttore della gara fece cessare il gioco per un riposo di dieci minuti.

Alla ripresa, dopo pochi colpi, lo studente Gino Giacomoelli, con un calcio magistrale, casò di palla contro la porta avversaria e così il partito bianco (Liceo) vinse il primo punto.

La gara quindi continuò altra mezz'ora, poi vi fu altro breve riposo di cinque minuti. Ripreso il gioco con maggior accanimento, pareva che il partito nero (Istituto tecnico) guadagnasse terreno, tanto più che per uno sbaglio del partito bianco, vi fu una punizione di rigore inflitta dai giudici di campo.

Però, sia per un momento di rilassatezza del partito nero, sia per il maggior impegno messo dal partito bianco, questo con rapido gioco portò la palla presso la porta avversaria, dove nuovamente venne calciata dallo studente Giacomoelli.

In tal modo la vittoria restò al partito bianco (Liceo), quindi la coppa passerà in possesso per un anno al Liceo. Fra gli studenti del partito perdente notammo dei bravissimi giocatori, ma mancava l'ordine perfetto, principissimo fattore di un buon esito.

Assisteva un pubblico abbastanza numeroso, quantunque durante la partita abbia piovuto per un buon quarto d'ora.

Capitano del partito bianco (Liceo) era il signor Otello Rubbazzar, del partito nero (Istituto tecnico) il signor Lino Antonini.

Giudici di campo i signori: Vittorio Lang ed Alfonso de Siebert. Direttore del gioco il signor Ernesto Santi.

L'uso della carta vecchia. Altre volte abbiamo gridato contro l'uso indecente di avvolgere le sostanze alimentari in carta vecchia, usata, macchiata, come giornali, manoscritti, stampe, ecc.

In Inghilterra esiste da tempo una legge speciale per la quale è rigorosamente vietato fare uso di carti vecchie e stampate, quali che sieno le sostanze alimentari da avvolgere, siano esse orude o cotte, carni o paste, frutta o legumi, ecc.

E' ormai troppo accertata la facilità della trasmissione di malattie infettive quali p. es. la scarlattina, il vaiuolo, la difterite, per mezzo dei libri; è classico l'esempio riferito dal Trousseau sulla trasmissione della scarlattina mediante una lettera.

La carta vecchia è passata facilmente fra le mani di diverse persone, ha giacuto più o meno in luoghi ove fu lungamente ricoperta di polvere, è insomma

un veicolo facile e naturale di miriadi di germi infettivi.

Il pericolo che ne viene è quindi reale. L'ufficio di igiene di Montpellier ha redatto un rapporto su questa questione in seguito al quale fu promulgato a Montpellier un decreto municipale del tenore seguente:

« art. 1. — La carta colorata e macchiata non deve in nessun caso servire ad avvolgere le sostanze alimentari.

« art. 2. — La carta stampata (vecchi giornali, stampe, opere diverse, registri ed altri manoscritti) non sarà tollerata che per avvolgere legumi (fave), radici o tuberi (carrotti secchi, patate, ecc.) alla condizione che non sia macchiata e sporca. Un controllo permanente sarà esercitato dalla polizia assistita dal Laboratorio municipale, per assicurarsi della pulizia della carta impiegata. »

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini ed alle Colonie Alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dal 5 a 14 anni per i maschi, e dal 5 al 10 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dal 5 al 14 anni per i maschi e dal 6 al 16 anni per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 38 nei locali dei Filippini, alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

- a) dal certificato di nascita; b) dal certificato di vaccinazione; c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suddette cure. Si prega poi che nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero dell'abitazione del concorrente. La Presidenza.

Benevolenza. Il signor Antonio Battocletti per conto del signor Lino De Marchi di Tolmezzo offrì agli ornamenti dell'Istituto Tumiliani kg. 70 di pesce marinato.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 22, dopo lunga malattia, spirava

Domenico Dolce nella grave età di 82 anni.

I nipoti Antonio e Stefano Miosciardi, Adolfo Masciadri-Cuoghi, Giulia Zambelli-Masciadri ed il dott. Tullio Zambelli a nome anche di tutti i pronipoti, ne danno il triste annunzio.

Udine, 29 maggio 1937.

I funerali avranno luogo domani 29 maggio corr. alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana partendo dalla casa n. 12 di via della Posta.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

(al servizio di S. M. il Re)

ANTONIO FANNA

Via Cavour - UDINE - Via Cavour.

Mi pregio avvertire che in questi giorni ho ricevuto eleganti modelli di tutta novità per signora e signorina.

Variato assortimento di cappelli di paglia d'ogni prezzo.

Mi giunsero pure i cappelli della Casa Johnson e C. di Londra e Borsalino di Alessandria. Queste due Case non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo bene conosciute, sia per l'eleganza della foggia, sia per la qualità. Avverto che i cappelli portano il timbro della Casa.

Tengo ancora variati cappelli di paglia di grande novità, per uomo e per ragazzo.

Deposito di cappelli economici da lire 1.15 a lire 8.

Si riducono cappelli da signora e signorina. Antonio Fanna.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temp, Humidity, Wind. Rows for 27-5-1937, 28-5-1937, 29-5-1937.

Temperatura massima 30.4 minima 13.0. Temperatura minima all'aperto 12.3. Tempo probabile: Varii vari. Cielo nuvoloso coperto con piogge e temporali.

Casa d'affittare in via Bronzari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficianti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27.

Presidenza Farini.

Si svolge una interpellanza del senatore Alessandro Rossi al ministro dell'istruzione per conoscere se e quando intenda presentarsi un disegno di legge sulla scuola secondaria, allo scopo particolare di stabilire se con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Più si ripiglia a discutere il progetto per ammissione alla magistratura — e se ne approvano i primi 2 articoli.

PALERMO PATRIOTTICA

Palermo 27 — Palermo stamane, ricorrendo il trentasettesimo anniversario della sua data più gloriosa, si è preparata a festeggiarla con insolito slancio.

La città è imbandierata tutta. Un'imponente corteo di garibaldini, di reduci, le Società operaie e politiche di quasi tutta l'isola, concorrono con innumerevoli bandiere e sfilano in mezzo ad un popolo immenso. Si recò una corona metallica al monumento di Garibaldi.

A tutte le rappresentanze fu offerta una medaglia commemorativa in argento. Per stasera si prepara una fiascolata, rappresentante le glorie dell'epopea, che promette di riuscire grandiosa e fantastica.

L'Esposizione cinofila

Manca di cani in America

L'innamorato degli alberi

L'anima delle cose

Corrispondenze misteriose

I cani sono destinati a prendere il posto degli uomini?

Storia di un cane e di un chierurgo.

Scriviamo da Parigi, 22 maggio:

Pochi giorni fa, si è inaugurata, alle Tulleries, la ventesimaterza esposizione cinofila.

Ogni anno vede rinnovarsi le Esposizioni di questo genere e ogni anno il loro successo si fa migliore.

La ragione? Che il cane va prendendo un posto ognora più importante nella civiltà. Senza andare all'esagerazione ridicola delle belle di uno o due secoli fa, o a quella di certe dame di oggi, che amano più i cani che i figliuoli, si deve riconoscere che il tempo è passato in cui l'indifferenza per gli animali presentava la crudeltà.

Il pittore Raffaelli ha detto recentemente, di ritorno da un viaggio in America, che ciò che distingue specialmente le folle americane dalle folle europee è la mancanza di cani.

L'osservazione è pittoresca quanto esatta e torna tutta ad onore nostro, perché l'amore agli animali è d'importanza somma, come sintomo rivelatore degli istinti di una razza.

Certo, l'uomo occupa e occuperà probabilmente sempre il primo posto nella scala degli esseri, ma la distanza che lo separa da certi animali, e perfino da certe piante, non è insuperabile.

Si racconta a questo proposito un aneddoto molto caratteristico e che può far sorridere di compassione soltanto gli spiriti superficiali.

Un calzolaio di Wolverhampton, in Inghilterra, aveva posto un immenso affetto agli alberi. Un fascino misterioso, più forte della volontà e della ragione, lo avvicinava a quei suoi alberi adorati, tanto che egli ricusò sempre di allontanarsi da Wolverhampton, per non dover lasciare la vicina foresta, che visitava ogni giorno immancabilmente.

Ogni volta che un accidente minacciava gli oggetti di quel suo strano affetto, egli provava un vero dolore, una angoscia profonda.

Un giorno, dopo un turbine che aveva devastata la foresta, lo trovarono seduto sur un tronco d'albero, piangendo a calde lagrime la sorte dei suoi amici.

Era pazza? No, certamente. Il povero calzolaio, nel piangere i suoi alberi morti, obbediva a quello stesso sentimento che ci fa laggiù con dolore la casa dove abbiamo sofferto, un giardino che abbiamo amato, un paesaggio preferito. Soltanto, in lui, questo sen-

timento si era rafforzato e rispondeva, con la sua intensità, al legame misterioso che unisce l'uomo alla natura. Egli amava gli alberi, e chi può dire se gli alberi non gli corrispondevano? Chi oserebbe rispondere negativamente a una simile domanda? Noi conosciamo tanto piccola parte dell'universo, che dobbiamo tacere riverenti dinanzi alle manifestazioni più evidenti dell'alleanza intima, misteriosa, incontestabile, e forse pur dolorosa, dell'anima umana con l'anima umile e muta degli animali e delle piante.

Esiste certamente, nella lotta, un sentimento vago, ma reale, di questa comunanza dell'uomo con gli esseri inferiori.

Noi amiamo i nostri cani; son migliaia di anni che il cane è il commensale dell'uomo, che veglia al suo focolare e divide il cibo con lui. Un'emozione di sì antica data è profondamente rispettabile, e l'idea di rivivere ogni anno i più bei rappresentanti della razza canina, per ammirarli con tutto agio, merita ogni incoraggiamento.

Quest'anno, specialmente, l'Esposizione è bellissima. Tutta la razza vi sono rappresentate, nel loro più bel campioni.

E qui trova posto una domanda di molto interesse.

Il cane, superiore per la varietà delle sue razze e per gli innumerevoli incrociamenti al resto degli animali, sarebbe mai suscettibile di un progresso indefinito?

Il contatto con l'uomo non potrebbe giungere a impartirgli una specie di intelligenza perfezionabile, una personalità morale distinta? Sarebbe naturalmente esagerato l'aspirare che la razza canina sia destinata a sostituire un giorno la razza umana; ma osservatori consci e onesti affermano che il cane odierno deve necessariamente essere di tanto superiore al cane dei tempi preistorici, di quanto l'uomo moderno supera il selvaggio abitatore delle caverne.

Nei tempi primitivi il cane e l'uomo vivevano insieme, difendendosi ambedue, aiutandosi a vicenda nella loro lotta contro i giganti che popolavano la terra.

Più tardi, attraverso i secoli, quest'alleanza offensiva e difensiva continuò, contribuendo senza dubbio a sviluppare gli istinti della razza canina.

Che cosa sono migliaia d'anni nell'evoluzione di una specie?

Lo spazio di tempo che ci è concesso abbracciare col pensiero è sì breve, che non è lecito attenerci alla dottrina dell'immutabilità della specie, che ha fatto per tanti anni la base della nostra scienza zoologica.

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

Per finire, una storiella sull'intelligenza dei cani. Un giorno, il celebre chirurgo Pibrac trovò davanti all'uscio di casa sua un cagnolino che aveva una zampa rotta e guaiava lamentevolmente.

Il dottore n'ebbe pietà, lo curò e lo guarì. Durante tutta la cura, l'animale gli dimostrò la più viva riconoscenza; ma, appena fu guarito, corse dall'antico padrone e Pibrac non lo rivide più.

Ritorno passati sei mesi, quando un giorno il cagnolino si ritrovò davanti all'uscio del suo medico. Questo lo riconobbe, lo accarezzò e voleva farlo entrare. Ma, invece di seguire l'invito, il cane andava leccandogli le mani e tirandolo per l'abito come per mostrargli qualche cosa.

Era una cagna sua amica, che si era fratturata una zampa, e ch'esso conduceva dal suo benefattore perché la guarisse, come aveva guarito lui!

anno una missione straordinaria a Roma. Essa sarebbe ricevuta con speciale pompa.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Forono in generale assai lievi i danni recati alle campagne dalle brinate che si ebbero nei primi giorni della decade.

Si lamenta invece la persistenza del tempo umido e freddo che favorisce lo sviluppo dei parassiti nei frutteti e negli ortaggi, ed è di sensibile danno al frumento, che in molte località è ingiallito.

Si spera nel tempo bello, caldo, costante, ed intanto si continua a raccogliere il fieno che dà prodotto buono ed abbondante, e si continua con buone promesse la campagna bacologica.

La vite è in generale sana e sono pochi gli accessi di lavazioni peronosporiche e crittogamiche. In quel di Napoli la peronospora ha gravemente danneggiato il raccolto delle patate.

Notizie bacologiche.

benché non ci siano ancora segni negli allevamenti dei bachi e tutto proceda abbastanza regolarmente, le condizioni atmosferiche, sempre alterate e variabili, cominciano ad impensierire. Il caldo e la umidità sono fattori di calcino, ed infatti in alcuni letti si riscontrò qualche caso di calcino. Il fatto è così insignificante finora, che non varrebbe la pena nemmeno di citarlo, però se il tempo inostante continuasse potrebbe recar danni maggiori.

La foglia gelei in alcune zone ha proprio sofferto ed abbisogna di sole.

I bachi in generale sono in montagna alla terza età; in pianura e collina, il grosso degli allevamenti, superano la quarta; in Toscana e parte meridionale sono al bosco ed in alcune zone il bozzolo è già filato.

C'è molta ritrosia a spiegare i prezzi, tuttavia contratti se ne fecero, con prezzi modesti in base agli adeguati e delle Camere di commercio o dei sel mercati, e si oltrepassarono di frazioni la L. 3, prezzo fisso per bozzoli gialli e per partite.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments and their prices, including bonds, stocks, and exchange rates.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nel Sudan.

Roma 28 — È ufficialmente annunciata la ripresa delle operazioni anglo-egiziane contro il Sudan nel prossimo mese, col l'obiettivo di Kartum.

Appena occupata Kartum, una parte dell'esercito anglo-egiziano muoverà per Cassala.

Siccome è probabile che i dervisci, una volta battuti, si concentrino sull'Atbara, così il Governo inglese cerca di combinare un'azione parallela dalla parte dell'Eritrea, azione che verrebbe sostenuta dalle nostre truppe indigene.

Naturalmente l'Inghilterra si offre di pagare tutte le spese che l'Italia dovrebbe incontrare per tale operazione.

Menelik a Roma?

Roma 28 — Secondo informazioni di fonte francese, Menelik manderebbe nel venturo

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.00.

La Banca di Udine cede oro e sendi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

PORSIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle PORSIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franco a domicilio L. 8.50. Dispense separate di pagine 18 cent. 10 ciascuna.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro:

Table showing interest rates for different types of deposits: Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, Conto Corrente, Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Marco Bardusco UDINE

Premiato Stabilimento a matrice idraulica per la fabbricazione

Liste usa oro e finto legno - Corredi ed Ornati in carta posta dorati in filo Metri di bosco snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed olografi - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricarie, Opere Pie, ecc. VIA MEROATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Obericci, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciapupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico Internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Meroatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano due ed ordinarie per

NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

Malattie "fin de siècle,"

Chell personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in citat, Cua ciartis clerle - di amiteris, Si capiss s'ubit - es mal ch'al ha: Al ul un bussul - d'Amaro glorie (\*) Matina e sera: - no para vera Ma in quindis dis - se nel varis Diebi bussar - al speziar!

(\*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.

Collocazione - Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns for various train routes and their arrival/departure times.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Spreti. Visite e consulti dalla ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

